

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 24 semestrale L. 12 trimestrale L. 6 mese L. 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in 15^a pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in 11^a pagina cent. 16 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione Via della Prefettura, N. 6. — Numeri separati si vendono all'Edicola, ed in Mercatovecchio presso il rivenditore giornali, n. 81.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Udine, 25 ottobre.

L'animo nostro è conturbato al ripetersi incessante di attentati criminosi con carattere politico. Oggi ne è segnalato uno da Belgrado, che narriamo diffusamente più sotto, contro il re Milan. Autrice ne è una donna, la vedova del colonnello Markovic, fucilato or son circa quattro anni, per sedizione militare. Il colpo andò fortunatamente fallito.

Le apparenze del fatto son piuttosto quelle di una vendetta personale; ma probabile è pure che questo rancore di una donna sia stato sfruttato da qualche partito a scopo politico. Già correvano voci di congiura a Belgrado, e vi si notavano sintomi, i quali facevano appunto prevedere qualche serio avvenimento al ritorno del re. Dippiù, la Serbia fu ripetutamente teatro di simili scene; ed è parimente noto che il cosiddetto partito radicale serbo non si è finora mostrato troppo delicato nella scelta delle armi per far opposizione al presente governo. Si rifletta altresì all'irritazione che domina tra i panslavisti contro il re Milan per le sue tendenze conciliative con l'Austria, e da tutti questi elementi si dovrà trarre la deduzione essere più probabile che miri partigiane abbiano voluto trar profitto, a scopo politico, dal rancore personale di Elena Markovic, e l'abbiano circuita e sedotta con l'idea di farne una Carlotta Corday della Serbia.

COLLEGIO UDINE II.

CANDIDATI PROGRESSISTI

II.

Avv. cav. Giacomo Orsetti

Se del marchese Vincenzo De Bascourt abbiamo narrato a lungo i servigi resi alla patria nella sua carriera militare e frammesso alle tante vicende dell'italico Risorgimento, in poche parole possiamo compendiarne la vita pubblica dell'avv. cav. Giacomo Orsetti. Anzi, dopo degna preparazione negli studi che fanno il giuriconsulto, di lui non sappiamo altro se non che attese all'avvocazia meritando la stima dei clienti, e venne dai suoi conterranei più volte eletto consigliere provinciale, e dai colleghi Deputato, nei quali uffici provò molte cognizioni amministrative e non di rado lo si udì pubblicamente patrocinare interessi economici del nostro Friuli, specie perorare per quelli che egli riteneva interessi della Carnia.

L'Orsetti ha molto acume nella interpretazione delle leggi; ed affidata a lui una questione da sciogliere, si è sicuri che la studia accuratamente e sotto tutti gli aspetti; da ciò l'estimazione in cui è tenuto come avvocato che seppe uscire dalla vulgar schiera. Ma quella che estimasi in lui, eziandio dagli uomini poco proclivi alla lode, si è la spezzata onestà, la lealtà del carattere, congiunta a rara modestia.

Per queste qualità dell'Orsetti nel 1876 gli amici ch'egli aveva nel Collegio di Tolmezzo e Moggio, pensarono a lui per inaugurare col suo nome la nuova era parlamentare che doveva succedere all'avvento della Sinistra al potere. Aspra fu la lotta, per l'importanza politica dell'avversario che dovevasi abbattere, e se noi ci facessimo a riferire gli elogi allora prodigati all'Orsetti, saremmo tacciati di adulazione, ned a lui stesso graditi. Il nome dell'Orsetti uscì trionfante dalle urne, e la solennità della vittoria fece sì che il vincitore rispettosamente venisse accolto a Montecitorio, dove trovò amici che non mancarono di riconoscerne i pregi e che gli conservarono, anche poi, benevolenza, tra i quali taluno oggi assiso nei Consigli della Corona.

Se l'on. Orsetti non fu tra quelli che più fecero parlare di sé per la parte avuta nelle pubbliche discussioni, si sa che negli Uffici non rade volte emise savi pareri su argomenti di molta rilevanza amministrativa. E quello più da osservarsi si è che il voto dell'Orsetti fu sempre coerente al Programma di Sinistra, e che giammai egli piegò agli egoistici intenti di convenevoli o consorterie.

Per questa lealtà e fede dell'Orsetti nello sviluppo delle riforme comprese nel primo Programma di Sinistra, i suoi

amici (sebbene lui riluttante) lo proposero nel maggio 1880 di nuovo alla candidatura del Collegio di Tolmezzo. E quantunque avesse allora contro, come lo ha adesso, un competitore veramente rispettabile oppostogli dai Costituzionali o Moderati, per poco non vinse nella votazione di ballottaggio; diffatti la riuscita del di lui competitore la si dovette a soli quindici voti di maggioranza.

Da lettere inviateci da Tolmezzo, Moggio, Gemona, Tarcento, Tricesimo e Cividale rileviamo che la candidatura dell'avv. cav. Giacomo Orsetti tornò a tutti molto gradita, così che, malgrado gli sforzi della partigianeria moderata, l'Orsetti ha la massima probabilità di riuscire nel Collegio plurinomale Udine II.

Avv. Battista Billia.

Quando si sparse la voce che l'on. Battista Billia rifiutava la candidatura del Collegio Udine I, leggendo in parecchi Diari come deploravasi la perdita di un giovane Deputato che in due Legislature aveva meritata l'attenzione di uomini di merito indiscutibile, e la simpatia di moltissimi, sia per lo splendido ingegno che per l'onestà del carattere. E se non abbiamo espresso anche noi questo rammarico fu per la speranza che nel corso della lotta elettorale potesse sorgere qualche incidente, per cui gli Elettori dell'uno o dell'altro Collegio fossero astretti a chiedere al Billia l'accettazione dell'onorifico mandato. Diffatti, malgrado lievi dissentimenti su qualche punto speciale, tutti i progressisti del Friuli apprezzano altamente il Billia in cui, come dicemmo altre volte, c'è quello che, con frase rubata a francesi, dicesi stoffa da Deputato, cioè ingegno svegliato, facile eloquio, sodezza di dottrina, coscienza retta e giusto apprezzamento dei veri bisogni della Nazione. Quindi nulla la meraviglia se, pal dato rifiuto, il Comitato dell'Associazione progressista del Friuli gli addimostasse pubblicamente il proprio riconoscimento, e nulla la meraviglia se parecchi pensassero a lui nel Collegio III Udine, e se gli Elettori più influenti del Collegio Udine II s'accordassero per obbligarlo a ritirare quella parola di rifiuto, data ai primi suoi Elettori.

Da ogni parte della zona del Friuli che comprende gli antichi Collegi di Cividale, Gemona e Tolmezzo ci vengono attestazioni di somma benevolenza verso il nostro concittadino, e insieme rafforzamento il proposito di far uscire il suo nome dalle urne, quantunque esplicitamente ancora non abbia egli accettato la candidatura. Ed è forse a questa previsione che deve il Billia la Costituzione astenuta dal proporre tre candidati suoi propri in quel Collegio, come si astenne, per rispetto al Billia, nelle elezioni del 1880. Per il che noi possiamo rallegrarci con gli Elettori di esso Collegio, sicuri che domenica il nome di Battista Billia verrà proclamato a primo scrutinio.

ATTENTATO contro il Re di Serbia

Ritornato il Re Milan a Belgrado — per la via di Temesvar, anziché sul Danubio, come prima aveva divisato, perchè allarmato dalle voci di un attentato, mediante torpedini, che si avrebbe tramato contro di lui per far saltare il vapore che doveva ricondurlo da Rutsek a Belgrado — recossi nella cattedrale per i ringraziamenti religiosi d'uso.

Proprio quando il vescovo stava presentandogli la croce per il bacio, furono tirati nell'immediata prossimità del Re due colpi di revolver e fu veduta una donna coll'arma fumante in mano.

È una vecchietta vestita con eleganza. Ha nome Elena Marcovic ed è la vedova del colonnello Marcovic, giustiziato nel 1878 a Orandjelovaz per aver preso parte alla congiura militare di Topolje.

Se il primo colpo fallì, non così sarebbe stato del secondo; ove l'aiutante maggiore del re, Fronassovic, non lo avesse sviato. Ne rimase però ferita una signora.

La polizia tolse a stento all'ira del popolo l'autrice dell'attentato. Nel partito radicale domina grande agitazione.

Il re rimase illeso. La regina svenne e dovette esser portata a palazzo. Il re l'accompagnò un pezzo, poi si restituì nella cattedrale per render grazie a Dio.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. La salute di Depretis è stazionaria. Passò una buona notte anche l'ultima, ma è obbligato ancora a tenere il letto. Non pare esatto che egli abbia assolutamente deposta l'idea della gita a Napoli prima delle elezioni. Credesi invece, che, se le condizioni di salute glielo permetteranno, egli voglia recarsi colà per tenere un discorso in risposta agli ultimi discorsi di Nicotera e di Crispi.

L'on. Zanardelli non assistette alla conferenza che l'ambasciatore austriaco ebbe a Napoli con l'on. Mancini.

Si ritengono inesatte tutte le informazioni date dai giornali intorno all'affare dell'estradiizione degli emigrati triestini arrestati a Venezia.

Rovigo. Il Po continua a decrescere ed è a 0,09 sopra guardia. A Fossa Polessa 0,75 sottoguardia. L'inondazione superiore è a 0,38 sottoguardia, l'inferiore a 2,35 sottoguardia, il dislivello è di 2,03.

Il Canabianco è a 2,92 e così a 6 centimetri sottoguardia. Ove il Po discenda 70 centimetri sottoguardia, si potranno aprire le chiavi che dei consorzi nel bacino superiore e far defluire in sì l'acqua della piena.

NOTIZIE ESTERE

Francia. Il presidente del tribunale di Châlons comunicò ai difensori degli accusati per i fatti di Sain-Etienne una lettera anonima piena di atroci minacce.

I proprietari di diversi opifici di provincia hanno ricevuto altre lettere anonime.

Per ordinanza del ministro della guerra, l'effettivo di tutti i corpi stanziati presso i confini, sarà più che raddoppiato e portato sul piede di guerra. I battaglioni 7^o e 24^o cacciatori a piedi saranno sparsi in guarnigioni lungo le Alpi Marittime.

Austria. Per la prossima sessione parlamentare si stanno preparando presso i ministeri parecchi importantissimi progetti di legge.

Sono rimarchevoli specialmente quelli che riguardano la Dalmazia: cioè il completamento della regolazione del fiume Narenta, la costruzione di nuove strade, la prolungazione della ferrovia per metterla in congiunzione colla rete ferroviaria austriaca, i provvedimenti per favorire l'incremento dell'agricoltura.

Russia. Il Consiglio dell'impero decise la restituzione ai loro antichi proprietari od eredi di questi, di un gran numero di proprietà polacche state confiscate nel 1863.

NOTE SCIENTIFICHE

SALVATAGGIO IN CASO D'INCENDIO.

Ecco un nuovo apparecchio di salvataggio per prevenire i danni gravissimi derivanti da incendi nei depositi di liquidi infiammabili, ideato dal sig. Besso.

L'apparecchio è semplice ed ingegnoso. I barili contenenti i liquidi infiammabili sono depositati sopra un pavimento formato da uno strato di pietruccio e di sabbia. Il pavimento è perforato da pozzi che comunicano con appositi serbatoi, discretamente profondi e aperti per mezzo di tubi verso il suolo.

Se avviene che scoppi il fuoco nel liquido rinchiuso in alcuni dei barili, questo scoppia immediatamente; il liquido si riversa, e si formano dei gas idrocarburi che alimentano e diffondono l'incendio.

Applicandosi tale apparecchio, i gas più pesanti dell'aria tendono al basso, discendono nei pozzi che perforano il pavimento e si depositano nei serbatoi,

d'onde per effetto della differenza di temperatura sono richiamati in alto.

I liquidi riversati penetrano nello strato sabbioso e ghiaioso, ove, mancando l'aria, la combustione colando si raccogliono negli appositi serbatoi e restano così sottratti dal pericolo dell'incendio.

Il sistema Besso ottiene così il duplice scopo di estinguere l'incendio e di salvare la materia combustibile.

Nelle esperienze fatte si poté constatare che il 95 per cento del liquido, al quale siasi applicato l'incendio è salvato e si ricupera nei serbatoi: resta così necessariamente limitato e circoscritto l'incendio che in breve deve spegnersi per mancanza di combustibile; mentre poi la mancanza dei gas esplosivi evita gli scoppi rovinosi ed irrimediabili.

Cronaca Elettorale

IL NUOVO CARTELLONE.

La Patria è in pericolo! Questo supremo grido di allarme ripetono i moderati nel loro cartellone ieri comparso su per i muri. Bisogna proprio dire o che i signori moderati nostri sono ciechi e sordi al movimento ed alle voci di ogni parte d'Italia o che la gran sete di ritornare al potere li spinge a dire con faccia tosta dei paroloni che — stando alla realtà delle cose — non hanno alcun valore.

« Nella imminenza di una lotta solenne dalla quale dipendono le sorti della nostra Patria » incominciò il cartellone famoso.

Lotta solenne! Ma se bisogno ci fosse stato di lotta, di questa lotta solenne; se da tale lotta i destini della Patria veramente dipendessero; o com'è che fino a ieri i signori moderati erano decisi a nemmeno partecipare alla lotta — ed il loro organo od organetto che sia proclamava ancor sabato la necessità che i candidati li nominassero gli elettori poichè le associazioni politiche reputar si dovevano morte?

E poi, sentiamo: qual è il programma dei signori moderati?

« L'Associazione costituzionale, ferma « nel proposito di mantenere e svolgere « a beneficio di tutti le libertà conqui- « quistate a prezzi di tanti sacrifici... »

Ma questo lo vogliamo anche noi, signori moderati, lo vogliamo tutti: « mantenere e svolgere a beneficio di tutti le libertà ecc. » Dunque, o dov'è la lotta, se siamo tutti d'accordo? Scusatelo, non c'è che a supporre che voi tale programma lo propugniate a parole soltanto; e che quindi cerchiate di afferrare il potere per impedire che vi restino coloro che « mantenere e svolgere a beneficio di tutti le libertà conquistate » lo hanno voluto e fermamente ancora lo vogliono.

Voi dunque scendete in campo armati di tutto punto... e come que' suonatori girovaghi che si portano addosso cento strumenti e suonano. l'organo, il tamburello, i piatti, il flauto e tante altre bellissime cose, si che possono dirsi essi soli una banda completa, anzi un esercito musicale; così voi pure siete un completo e forte esercito elettorale.

E lo si vede subito. Voi presentate agli elettori le persone le più degne del loro suffragio... Ma santo Dio! che sieno proprio le più degne non ci pare, se parlando dei candidati proposti pel Collegio Udine I^o — il Di Prampero che fu eletto Deputato nel 1866, venne poscia lasciato a terra essendosi riconosciuto generalmente le sue poche attitudini all'alta carica; se il Di Brazza conte Delalmo nella sua vita amministrativa — all'infuori di quattro chiacchiere in Consiglio comunale di quando in quando, e non più elevate di quelle che altro Consigliere qualunque avrebbe potuto dire — non si è distinto per nient'altro. — Non resterebbe quindi che lo Sclavi — il più riluttante ad accettare l'alto ufficio e che assolutamente non voleva saperne di abbandonare il proprio studio di avvocato per le aule di Montecitorio.

La modestia di questi candidati del resto deve essere altamente offesa: essi, per modestia, non volevano esser proposti, si vedono, proclamati ora le persone le più degne.

Ma ci dimenticavamo poi di un'altra osservazione. Come può reputare la Costituzione i più degni candidati i suoi, se per esempio il Di Prampero, e il Di Brazza furono replicatamente respinti dagli elettori? Anzi! L'essere respitti non vuol punto dire essere degni, almeno secondo il buon senso.

Torniamo al Cartellone. Easo dice che i candidati che vi figurano presentano « sicure garanzie di moralità e di rispettabilità... » Bel merito!... Parlando di candidati al Parlamento, si può neanche dubitare che vengano proposti cittadini immorali e non rispettabili?

Interesse vero della Patria esige che al Parlamento si mandino Deputati di forte volere, di attiva energia; che sentano col Popolo e ne vogliano i reclami immegliamenti. Lo possono fare il nobile Di Prampero, il nobile Di Brazza, l'avv. Sclavi — chiusi sempre nella ristretta e ferrea cerchia del partito conservatore — così pauroso dei progressi popolari, così nemico d'ogni innovazione?

Lo potrà fare il Di Lenna, rispettabile uomo come ufficiale del regio esercito e come cittadino, ma uno dei più astiosi intransigenti, dei più moderati?

Chi ricorda i fasti della Destra al Potere, dissanguatrice del Popolo italiano, gelosa soffocatrice di ogni alito di libertà che soffiasse sulla Nazione novellamente risorta; e pensa all'essere il Di Lenna accanitamente legato a quel partito, dovrà negargli il voto.

E tra parentesi: non è patente contraddizione tra le premesse del cartellone che accenna alla lotta elettorale e parla di avvenire della Patria — ed il fatto che pel Collegio Udine II (Gemona, Cividale, Tolmezzo) i moderati propongono un solo candidato...

E la rielezione del Papadopoli pel Collegio Udine III (Pordenone, S. Vito, Spilimbergo) che cosa significa? Forse che la Patria è in pericolo? Davvero che il soldato scelto per difenderla è molto adatto... tanto che il Papadopoli fu uno dei deputati meno assidui della Camera e non si sentì ch'egli abbia fatto mai niente come onorevole.

Sandri Antonio — contrammiraglio — altro candidato per questo Collegio — per la carica da lui coperta nell'armata trovai gran parte dell'anno lontano da Roma e sovente lungi dall'Italia; e potrebbe essere egli deputato — e soprattutto giovare a salvar la Patria in pericolo?

Collegio Udine II.

Da Cividale ricevemmo il Discorso pronunciato dall'egregio amico nostro sig. Domenico Indri ad una radunanza elettorale ch'ebbe luogo nella Sala dell'Albergo al Friuli, sabato scorso. In quel discorso l'Indri — noto liberale — fatta la biografia del marchese Vincenzo De Bascourt, e risposto a parecchie obiezioni degli avversari, conchiude colle seguenti parole:

Del resto anche l'antico Collegio elettorale gli deve due cose locali di prima importanza; la pronta concessione del paraggiamento delle Scuole Tecniche di Cividale, e, cosa ch'era sommamente difficile da ottenersi, lo scalo merci alla stazione di S. Giovanni di Manzano, tanto desiderato dal commercio; e il cui lavoro andrà subito in esecuzione.

Il Generale De Bascourt non ci ha promesso di far scorrere il latte ed il miele per i solchi dei nostri campi; e nemmeno di far risalire il Natisone ai piroscafi della Penisola; egli non gonfia le gote e non si batte la pancia in faccia al poppoppolo, protestando le sue infinite tenerezze per gli operai, come fanno istrionicamente certi arruffapopoli; ma egli lavora attivo, tenace, serio, modesto, senza chiacchiere pompose ciarlatanesche, al raggiungimento di quella vera e solida e duratura prosperità Nazionale, della quale il popolo dovrà godere i primi benefici (Applausi).

Quanto alle altre due accuse, esse sono prete calunnie; e quando si ricorre alla calunnia per combattere un avversario, significa che si è tanto poveri di buone ragioni quanto ricchi di viltà. Si consultino i resoconti della Camera, e

si vedrà che riguardo all'allargamento del suffragio il Bassacourt fu più liberale del Ministero, perché non solo ha votato in favore dell'estensione del voto a tutti quelli che sanno leggere e scrivere, ma ha anche votato per l'abbassamento del censo, precisamente collo scopo di dare il voto elettorale a molti contadini, e ciò perché altrimenti i Collegi composti in gran parte di Comuni rurali avrebbero avuto pochissimi elettori in confronto dei grandi centri.

Quanto alla famosa ferma militare il Bassacourt non ha fatto che chiedere che rimanga com'è, cioè di 32 mesi. Si consultino, ripeto, i resoconti della Camera.

Io mi tengo dispensato dall'intrattenere più a lungo, o Signori, sul nostro candidato de Bassacourt, ma queste cose che son venute toccando vi prego di ripeterle fra gli elettori, ove si va spargendo il veleno della corruzione da prezolati incettatori di voti.

Degli altri due candidati, avvocati G. B. Billia e Giacomo Orsetti, brevisime parole.

Il Billia è l'onore della deputazione friulana: è un grande carattere e un grande ingegno. Il posto da lui, giovane, preso in breve tempo alla Camera nella estimazione dei colleghi; i difficili e delicatissimi incarichi di cui fu onorato, dicono più di qualsiasi elogio.

L'Orsetti è un dottissimo giurista, un pratico amministratore, un perfetto galantuomo. Alla Camera gode la stima, la simpatia e l'amicizia personale di parecchie notabilità.

Adoperiamoci, dunque, Signori, perché sui nomi di questi tre valentuomini, cadano i voti della maggioranza degli elettori, e quando saremo riusciti potremo dire di aver adempiuto il dovere elettorale da onesti ed utili cittadini. (Applausi).

Curiosità elettorali. Un elettore civildese, avendo letto la *Protesta* dell'ing. Zampari pubblicata l'altro ieri dalla *Patria del Friuli* e dal *Giornale di Udine*, sentì viva curiosità di sapere cosa davvero avesse scritto l'on. Battista Billia, mentre il Zampari nella citata *Protesta* non riferì che un brano della lettera. E l'on. Billia, sebbene non avesse minuta della lettera, ricordandosi il tenore non solo, bensì anche le frasi, per accontentare quell'elettore la scrisse, e noi, alla nostra volta, per accontentare il curioso civildese la stampiamo integralmente:

Sig. Francesco cav. Zampari
Civildese.

Appena tornato dalla campagna trovo un di lei telegramma avente l'aria di un'intimazione. Alle intimazioni io per sistema di non arrendermi giammai. Ho però abbastanza educazione per dare le spiegazioni che mi fossero richieste in forma cortese.

Non so cosa altri possano averle riferito, né sono responsabile di ciò che altri possa avere stampato. Ciò che dissi all'assemblea dell'Associazione progressista friulana suona così: «A Civildese si mette avanti il nome di due candidati che si professano egualmente appartenenti al nostro partito. Ciò potrebbe tornarci lusinghiero. Ma da mie informazioni risulterebbe che i fautori di uno di tali candidati, il cav. Zampari, non siano alieni dallo stringere patti coi moderati di Tolmezzo. Queste ibride coalizioni, questo mercato di voti io lo biasimo, e questo mi basta per preferire il Bassacourt.» Se queste non sono le parole precise, questo è però certo l'intendimento che me le ispirava. Io non la conosco né punto né poco, dei fatti suoi sono completamente all'oscuro; non poteva alludere al personale di lei contegno anche perché non poteva supporre che un candidato si occupasse personalmente a stringere patti cogli elettori di altre sezioni. Queste cose le si fanno di solito dagli amici e fautori zelanti e qualche volta troppo zelanti.

Se dunque ella respinge il baratto, ella viene a condividere la stessa mia disapprovazione, e di ciò non potrei essere che lieto. Se crede di pubblicare una tale sua disapprovazione lo faccia pure, con ciò contribuirà all'educazione politica del paese. Ma ella non può recusarmi il diritto di stigmatizzare simil trattative che conducono ad un perversamento del concetto politico e morale; ella non ha diritto di esigere che io declini i nomi di coloro che mi diedero siffatte informazioni sulla condotta dei fautori di lei, che potranno benissimo essere tentativi od entrate fatte da alcuni di essi di loro particolare iniziativa.

Questo le avrò significato se ella con urbanità me ne avesse richiesto. La forma quasi imperatoria dei di lei telegrammi mi aveva sulle prime consigliato a risponderle nulla. Ma per franchezza preferii scriverle quanto sopra, condannando allo stato suo di irritazione derivato da relazioni forse inesatte.

Mi creda:

devotissimo
G. B. Billia.

Dichiarazione. Leggesi in una corrispondenza da Udine nel *Tempo* «che l'on. Billia alla Commissione di Gemoni che fu ad ufficio disse di mettere il suo nome nelle loro mani.»

Facevano parte della Commissione, fra altri, i signori dott. Migliotti, dott. Simonetti, dott. Zozzoli, cav. Facini, cav. Biasutti, cav. Alfonso Morgante, ed io. E una mera invenzione dell'anonimo; l'on. Billia non ha dette queste né altre consimili parole.

Avv. Fornara.

Rinuncia ed adesione. Tolmezzo, 24 ottobre.

Preg. sig. Direttore della *Patria del Friuli*.

In una corrispondenza od articolo del suo *Giornale* si dice che il mio nome circola in Civildese fra quelli di altri candidati che si presenterebbero in opposizione alla lista concordata in Gemoni dai Comitati liberali progressisti; ma avendo io pienamente approvato e fatto adesione alle deliberazioni di quei Comitati e della Associazione progressista liberale, io La devo pregare se Lei crederà che sia opportuno, di voler dichiarare a nome mio nel suo pregiato *Giornale* che io non desidero e non intendo punto di essere presentato fra i Candidati possibili del II Collegio di Udine, ossia di Gemoni.

Gradisca, pregiatissimo signor Direttore, i sensi della mia più perfetta considerazione.

Devotissimo

Avv. G. Sraulino.

Gemoni, 24 ottobre.

Se a Udine per favorire gli inondati vi fu concorso più che ordinario di gente d'ogni condizione, anche a Gemoni per uno scopo meno umanitario, ma più... *parlamentare* abbiamo avuto degli spettacoli. Pareva anzi di essere ritornati ai tempi dei pellegrinaggi, quando lunedì mattina accompagnato da un brillante Stato maggiore comparve il candidato ing. Francesco Zampari. Si ammiravano i gilet e le uose bianche, anelli e catene d'oro... come nei casotti del vostro giardino.

Ma peccato che in questo paese le emozioni troppo profonde, non si diffondono nella generalità delle popolazioni, la quale, passato il baccano, ritorna ai primi pensieri ed ai primi affetti.

Così a Gemoni il programma degli elettori non si è scosso da tante belle cose.

E poi se vogliamo non ha fatto una buona impressione fra noi, l'aver il signor ingegnere trascurato di risolvere una questione pendente da due anni, in materia molto affine all'edilizia, e che poteva aver relazione anche coi suoi palazzi.

Anche questa circostanza ha ribadito il convincimento, che la lista già convenuta fosse anche la migliore; e crediamo che verrà votata dall'intero Collegio. E sarà per il meglio: perché la serietà dei candidati è il primo requisito che occorre per poterli proporre e sostenere, mentre gli apparati scenici e certi peccati d'ommissione non si tollerano facilmente nei nostri paesi.

Dunque Elettori del II Collegio coraggio. Votiamo concordi per

Bassacourt — Billia — Orsetti!
V. P.

Si faceva circolare per Udine, colla data di Roma 20 ottobre, una lettera stampata agli elettori firmata Raffaele Terasona. In questa lettera il Terasona si dice di sinistra ministeriale, quindi dello stesso partito della Associazione Progressista contro cui i sostenitori di lui così trivialmente si scagliano.

Noi troviamo ripetere al Terasona il consiglio che fu dato allo Zampari: piuttosto che creare deplorevole lotta fra candidati dello stesso partito, e rendere possibile il trionfo dei moderati — avversi al ministero al cui programma il Terasona si associa — declini esso la candidatura. Il paese gli ne sarà grato e ne terrà conto per un'altra elezione.

Un ultimo e vivo appello ai maestri elementari della Provincia. San Daniele, 23 ottobre. Collegi Maestri, il tempo stringe, la lotta elettorale ora serve più che mai, il giorno delle elezioni s'approssima. Mettiamoci dunque all'opera: noi conosciamo la nostra alta missione: accorriamo alle urne uniti e compatti, non lasciandoci giammai sopraffare e vincere da chichessia, e portiamo il voto non a chi cercò perfino nel Parlamento nazionale — come ne fu il caso — di calpestare i nostri più sacrosanti diritti, e che pur tuttora cerca di deriderci, di vilipenderci, di avvilirci; ma bensì a colui che è amante della pubblica istruzione, a colui insomma cui sta a cuore il miglioramento della nostra misera condizione.

In molti Comitati, costituiti in diverse parti d'Italia per l'ordinamento elettorale dei Maestri, si portarono già per candidati — e con certezza di riuscita — un Mauro un Siciliano, un Goiorani ed altri tanti benemeriti ed

illustri personaggi di Sinistra, che alta fuoco udire in ogni tempo la potente loro voce a pro della nostra santa causa.

Ma, e qui nella nostra Provincia non vi sono eglio forse proposti dai partiti progressisti stessi il Dada, lo Scolari, il Solimbergio ed altri di eguale valore? — uomini questi tutti d'indubbia fede, di specchiato carattere, di tenacità di propositi, di provata onestà — lustro e decoro non solo del Friuli nostro, ma dell'Italia intera? E ad essi che noi, uniti e concordi — e non siamo in numero tanto indifferente — dobbiamo dare il nostro voto, certi così d'aver reso non solo un grandissimo vantaggio in generale; ma sibbene alla nostra classe, o con essa all'educazione ed all'istruzione popolare; dalla quale soltanto vivaddio! — chechè pure si dica — dipende il vero progresso della Nazione.

Di nuovo dunque — all'opera!

O. Ciani.

CRONACA PROVINCIALE

L'offerta di Cordovado. La generosa offerta che i bravi cordovadesi ed il loro Municipio elargirono per gli sventurati nostri fratelli colpiti dalle inondazioni, era accompagnata alla Prefettura dalla seguente lettera di quell'onorevole Sindaco:

Provincia di Udine

Cordovado, 17 ottobre 1882.

Ill.mo Regio Prefetto!

I lamenti, le angosce, le strazianti scene di distruzione e morte dei nostri fratelli del Veneto colpiti dall'inaudito flagello delle recenti inondazioni, si ripercossero tristi e lugubri anche nella modesta borgata di Cordovado, risvegliando il nobile sentimento di pietà e carità fra i suoi 1700, abitanti che con quella umanità e bontà d'animo che li distingue ed onora, in mezzo alle loro non prospere condizioni economiche, offrono agli sventurati danneggiati, lire 601 alle quali aggiunse le lire cento deliberate dal Consiglio Comunale costituiscono la somma di lire 701.00 che il sottoscritto si pregia rimettere alla S. V. Ill.ma coll'elenco degli offerenti in duplo.

Il Sindaco

F. Cecchini

Osservatori meteorici. Tolmezzo, 21 ottobre. Volgeva il dicembre 1873, allorché a merito precipuo del distintissimo professore cav. Giovanni Marinelli venne istituito un osservatorio meteorico a Tolmezzo, centro del ventaglio delle carniche Vallate, e compresi di quanta utilità torni lo studio delle discipline meteorologiche, si attivarono poscia delle stazioni, nei paesi alpini di Paluzza, Paularo, Povalaro presso Coneglians, Collina, Ampezzo e Forni di Sopra.

Gli Osservatori all'uopo incaricati, vi attesero con diligenza ed esattezza all'assunto mandato, ma per mala sorte non tutti furono costanti nella continuazione, imperocché da parecchio tempo si abbandonarono le osservazioni a Paularo, Paluzza, Ampezzo e Forni di Sopra.

Riuscì poi doloroso rilevare come l'osservatorio di Tolmezzo, il più importante, sia stato inoperoso dal giorno 11 al 20 settembre p. p. in cui caddero le torrenziali piogge, e che perciò dalle sole stazioni di Collina e Povalaro si poterono ripetere i dati pluviometrici e termometrici verificatisi nell'accennato periodo. Si abbiano pertanto le meritate lodi i signori De-Caneva Eugenio di Collina e Don Gio. Batta Moro di Povalaro pegli utili servizi che rendono alla scienza colle loro indefesse osservazioni.

L'Illustrissimo Ispettore Superiore dott. Carlo cav. Giacomelli, nostro compatriota, ricevette dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio il delicato incarico di studiare le inondazioni dal punto di vista del disboscamento delle montagne. Solerte ed energico com'egli è nel disimpegno dei propri incarichi, ha già visitato le vallate carniche nei giorni 13, 14, 15 e 16 ottobre corr. rilevando i disordini derivati dalle recenti piene, le condizioni dei Monti, sia dal lato della vegetazione boschiva, che dal lato idrografico ed orografico. In pari tempo ebbe a deplorare il difetto di dati meteorici appunto per l'inazione delle surricordate stazioni, difetto questo che impedisce d'istituire i giusti raffronti di queste contrade colle altre a noi limitrofe nei giorni delle straordinarie piogge.

Si fanno caldi voti onde Governo e Comuni diano novella vita a queste vedette alpine, già riconosciute d'importantissima importanza.

A. O.

Sussidi per le Scuole. Dal Ministero della Pub. Ist. fu accordato a Palmanova il sussidio di lire 600 per aiutare il Comune al mantenimento delle Scuole e di lire 1000 a quello di Gemoni.

Abbrucolata! In Savogna la bambin Quilizza Antonia d'anni 2, mentre nel giorno 17 corrente stava trastullandosi nella sua cucina, accidentalmente, per scintille staccatesi dal fuoco, si accese le sue vesti, riportando tali scottature che il giorno dopo cessava di vivere.

CRONACA CITTADINA

Consiglio Comunale. Alle ore 1 pom. del 28 corr. si riprenderà nella Sala della Loggia la continuazione della seduta ordinaria per deliberare sugli argomenti in appresso indicati:

Seduta pubblica.

1. Proposta del cav. Poletti, avv. Berghinz, avv. Billia e Novelli sulla costruzione di un'ara crematoria nel Cimitero.
2. Proposta del cav. Poletti ed altri Cittadini circa l'assegnazione della Biblioteca e Museo e le provviste dei libri.
3. Completamento della Giunta Municipale.
4. Nomina dei Revisori dei Conti della Amministrazione Comunale 1882.
5. Nomina della Commissione Civica agli studi.

Seduta privata.

1. Proposta del nob. Mantica rispetto alle Maestre Comunali nel caso del loro matrimonio.
2. Nomina delle Maestre Comunali in base alla nuova pianta.

Associazione politica popolare. All'Assemblea di ieri sera nella Sala Cecchini — per udire importanti comunicazioni — erano presenti un quaranta persone, delle quali taluna non aderente al programma dell'Associazione. Di notabilità ce n'erano tre o quattro.

Facciamo grazie ai lettori degli epiteti ingiuriosi, delle frasi villane lanciate al nostro indirizzo; basti il dire che in tutta la seduta le suddette notabilità non fecero altro che scagliarsi contro il nostro giornale, non d'altro colpevole che di secondare gli sforzi del vero partito progressista, di quel partito che diede il voto politico agli operai e ai figli del popolo; sforzi diretti a combattere il comune nemico, il quale, se prevalesse nella lotta, non tratterà certo i dissidenti colla urbanità suggerita dalla buona creanza.

Fu una nuova edizione delle basse calunnie ripetute in questi giorni su foglietti stampati; fra le quali quella di *vigliacchi*!

Chiediamo a quell'ibrida figura di avvocato (ci scuserà il gentilissimo signore se adoperiamo le sue parole), filosofo, scienziato e drammaturgo per giunta (informino il Teatro Minerva e le corrispondenze dell'*Adriatico*), chiediamo se apprese dalle lettere di Pietro Ellero il frasario di cui ha fatto pompa ieri sera.

Si persuada che il prof. Ellero, persona oltremodo gentile, se avesse ascoltato *schifosità* simili (le parole in corsivo sono sempre di quel gentilissimo) avrebbe sdegnosamente rinunciato alla candidatura.

Non sappiamo quanta importanza politica si debba anettere ad un *Club* di individui che si fa scudo di un nome illustre, insigne, per lanciare così basse e triviali insinuazioni.

L'Associazione votò una protesta da inviarsi al Ministero contro il nostro Sindaco, perché, secondo i campioni della Popolare, s'ingerisce nelle manovre elettorali. Anzi ci fu taluno dell'Assemblea, *risum tenete lectores*, che proponeva si sporgesse addirittura una querela al Procuratore del Re!... — Noi crediamo che il Presidente dell'Associazione — che ha più buon senso di tutti — si sorridesse di cuore a tale proposta.

Si chiuse poi la seduta con una farsa. Uno dei presenti — un operaio — domandò la parola, e disse:

— I progressisti sono barbari, e i barbari bisogna schiacciarli (!!!)...

Risa generali, e l'avvocato più sopra lodato soggiunse:

— *Biele ste giavadinne...* Mi plàs in verelat...

Quell'operaio pesò sì dimenticò che chi gli diede il voto erano precisamente i barbari (sic!) progressisti.

LA REDAZIONE

Gara di beneficenza. Si prevenivano quei vincitori alla gara per gli inondati tenuta sotto la Loggia Municipale il 22 corrente i quali non avessero ancor ricevuto gli oggetti vinti, che giovedì 26 corr. dalle 12 meridiane alle 3 da appositi incaricati fra i membri della sottoscritta Commissione verrà loro fatta la regolare consegna degli stessi nelle sale del Circolo Artistico (fuori Porta Venezia) verso esibizione del relativo biglietto. Per maggior comodo del pubblico gli stessi incaricati si presteranno

al medesimo scopo e nel medesimo locale anche domenica 29 corrente dalla 1 alle 3 pom.

La Commissione

Echi della giornata di domenica. L'incasso lordo — ora che i conti sono fatti — ammonta a lire 22.500.

Il sig. Cecchini Francesco rinunciò alla refusione di tutto lo sposo di stampa ed altro per la corsa delle bighe.

Fu utilissima la pubblicazione da noi fatta ieri dei numeri vincenti nella Pesca di beneficenza. Difatti ieri si presentarono a ritirare i premi vinti i signori Plai Mattia, che col num. 4768 vinse il Servizio da camera in ceramica donato dal dott. Leonardo Jesse; il sig. Dissan Carlo che col num. 798 vinse l'Album Firenze donato dal conte Nicolò Caimo-Dragoni; il sig. Carlo Conti che col numero 7647 vinse il Porta biglietti in cristallo guernito, dono della Società stenografica; il sig. Enea Gervasoni che col numero 6286 vinse il Camoscio donato dalla Società Alpina Friulana.

Non sono ancora ritirati i due premi seguenti:

La *Peschiera Rialto a Venezia*, quadro ad olio donato dall'autore co. Adamo Caratti, vinto dal num. 7488; *Cassa bottiglie Champagne e Bordeaux*, donato dal sig. Celestino Ceria, vinto col numero 6414.

La Compagnia di suonatori ambulanti direttore il maestro signor Fadini — che girò anche dopo finito il trattamento — raccolse lire 114.35.

Promozione. Sappiamo che il nostro concittadino Bianchi Vittorio fu traslocato da Venezia e promosso a R. Ufficiale di Dogana nella nostra città.

Movimento negli Ufficiali del Presidio di Udine. Kien Annibale, capitano nel 9° fanteria trasferito nel 6° regg. alpino, battaglione Val Tagliamento 71° comp. Botto Carlo tenente id. id. 1° id. id. battaglione Val Tanaro 6° comp. Montapertorio Ezio tenente id. id. 2° id. id. battaglione Val Schio 60° comp. Robazza Costante tenente id. id. 3° id. id. battaglione Monti Lessini, aiutante maggiore in 2° Goltara Ignazio, sottotenente id. id. 5° id. id. battaglione Valtellina 44° comp. De Bottazzi Giacinto tenente id. id. 6° id. id. battaglione Val Orto 38° comp. Albasio cav. Stefano, capitano nel 9° fanteria — collocato nella posizione ausiliaria in seguito a sua domanda. Dominici dott. Sabatino, tenente medico nel 9° fanteria — dispensato in seguito a volontaria dimissione dall'effettività di servizio nell'esercito permanente ed iscritto col suo grado nel ruolo degli ufficiali medici da complemento dell'esercito permanente. (Direzione di Sanità militare di Firenze). — Ronconi Giuseppe, tenente nel 9° fanteria trasferito al distretto di Treviso.

Allievi del 2° corso della scuola di Modena, nominati sottotenenti nel 9° fanteria: Angherà Annibale, Piano Achille, Torrente Arturo, De Muro Salvatore, Latil Luigi, Boracchini Vittorio già sergente nel 66° fanteria.

Distretto Militare. Da Pozzo Luigi, sottotenente contabile nel Distretto Militare di Udine (n. 30) trasferito ufficiale pagatore nel 6° regg. alpino.

Friulani in altri Corpi. Musatti Emidio allievo del 2° anno della Scuola di Modena, promosso sottotenente e destinato al reggimento Cavalleria Montebello (8°). De Senibus Vittorio, id. id. destinato al reggimento cavalleria Saluzzo (12°); Comandati entrambi alla Scuola normale di cavalleria in Pinerolo.

Vita Militare. Col 1 novembre p. v. avrà effetto il nuovo ordinamento delle truppe Alpine in 6 reggimenti, 20 battaglioni e 72 compagnie.

La zona alpina friulana è affidata al 6° reggimento Alpino il quale avrà la sua sede in Conegliano; il battaglione col nome di *Battaglione Val Tagliamento* risiederà durante l'estate in Gemoni, nell'inverno a Conegliano e sarà formato dalla 69° 70° 71° 72° compagnia le cui sedi saranno fissate in un prossimo bollettino.

Ecco il quadro degli ufficiali del battaglione Val Tagliamento, Comandante Fionio cav. Angelo, tenente colonello aiutante maggiore in 2°, Chiarelli Giovanni tenente 69° compagnia.

Comandante capitano — Vaccarini Alessandro.

Subalterni — Molinari Luigi, tenente Cella Pietro, id. Callegari Domenico, id. 70° compagnia.

Comandante — Caporali Francesco. Subalterni — Roja Antonio, tenente, Soldati Emilio, id. Collalti Tito, id. 71° compagnia.

Comandante capitano — Kien Annibale.

Subalterni — Della Rosa Girolamo, tenente, Sala Giov. Battista, id. Bosio Zotimo, id. 72° compagnia.

Comandante capitano — Nasci Cesare.

Gli annunci di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di Pubblicità straniera G. L. Daube e Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI COLAJANNI

GENOVA, Via Fontane, N. 10.
SUCCURSALI
MILANO — Via Broletto, 20. N. Berger.
ABBIATEGRASSO — Agenzia Destefano

UDINE, Via Aquileja, N. 71
SUCCURSALI
SONDRIO — D. Tuerazzi
ANCONA — G. Venturini

Incaricato ufficiale dal Governo Argentino per i vantaggi d'accordarsi agli emigranti muniti di passaporto e certificati di buona condotta. Quali vantaggi non escludono l'obbligo di pagamento del viaggio da Genova a Buenos-Ayres

Rappresentante la Comp. Bordolese per Nuova York.

Agente della Società Generale delle Messaggerie Francesi

Per Rio-Janeiro e Buenos-Ayres - Partenze fisse 3, 12, 22 e 27 d'ogni mese.

Per le stesse destinazioni a datare dal 10 Ottobre vapori a grande velocità

10 Ottobre vap. AMEDEO — 10 Novembre vap. INIZIATIVA — 10 Dicembre vap. SCRIVIA

Per Rio-Janeiro (Brasile) soltanto a condizioni vantaggiose

Partenze straordinarie il 15 Novembre vap. BERLENO — Dal 10 al 20 Dicembre vap. ATLANTICO.

Per Rio-Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres (da Bordeaux) 28 Ottobre e metà Novembre - Prezzi eccezionali

Per Nuova-York (via Bordeaux) Viaggio misto per ferrovia e battello a vapore
Da GENOVA 20 Ottobre vapore CHATEAU-LEOVILLE — 20 Novembre vapore CHATEAU-LAFITE

Prezzo di terza classe fr. 140 ora - il vitto fino al 23 è a carico del passeggero

Inutile scrivere per emigrazione gratuita, semi-gratuita o passaggi anticipati, non esistendo tali vantaggi.
Dietro richiesta spediscansi circolari, manifesti, indicazioni e chiarimenti - Affrancare.

In Udine dirigersi al Rappresentante la Ditta Sig. G. B. Fantuzzi in Via Aquileja al N. 71.

UDINE - TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO - UDINE

Opere di propria edizione:

PARI: Principi teorico-sperimentali di Fito-parassitologia, un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate — L. 2.50.
VITALE: Un'occhiata intorno a noi seguito alla Storia di un Zolfanello, un volume di pagine 376, L. 2.25.
D'AGOSTINI: (1797-1870) Ricordi militari del Friuli, due volumi in ottavo, di pagine 428-584, con 19 tavole topografiche in litografia, L. 5.00.
ZORUTTI: Poesie edite ed inedite pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-656, con prefazione e biografia, nonché il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, L. 6.00.

MARO D'UDINE

Questo Amaro di già molto conosciuto per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato, viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso. L'AMARO D'UDINE riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze, tanto comuni nell'attuale stagione, nelle nausee, nei mal nervosi, capogiri, mali di fegato, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. 2.50 bottiglia da litro L. 1.25 da mezzo.

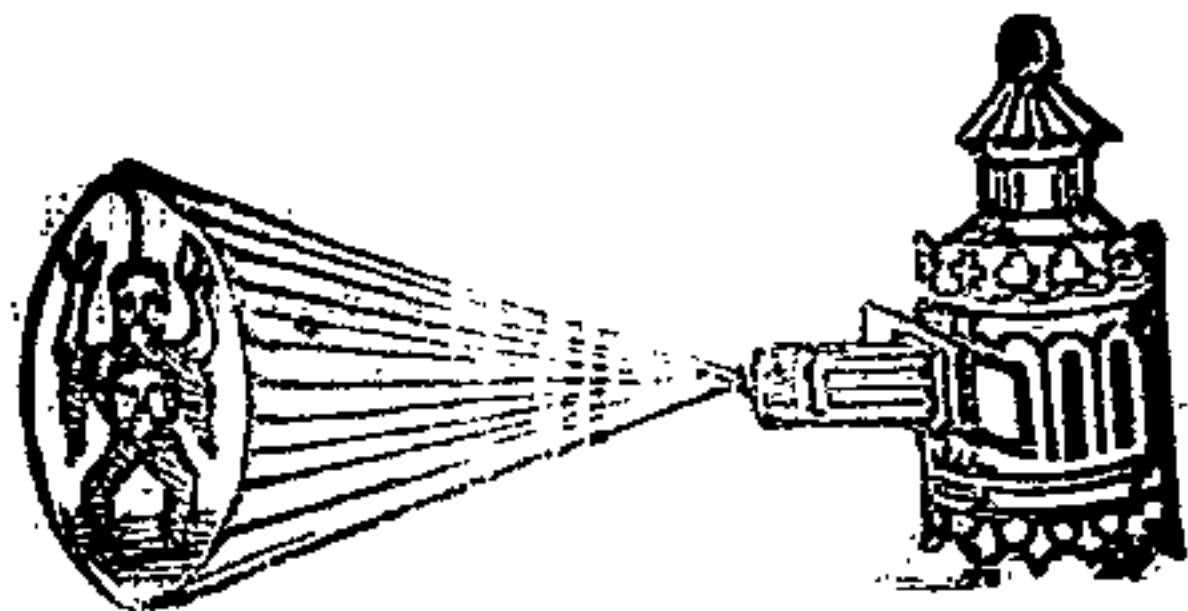
Sconto ai rivenditori

Si prepara e si vende in UDINE da **Be Candido Domenico Farmacista al Redentore** Via Grazzano. Deposito in Udine dal **Fratelli Borta** al Caffè Corazza; a Milano presso **A. Manzoni e C.** Via della Sala, 16, a Roma stessa casa, Via di Pietra, 91.

Trovansi presso i principali caffettieri e liquoristi.

GRANDE ASSORTIMENTO

LANTERNE MAGICHE



COME?... Vi annojate?... Dio buono! C'è un mezzo tanto facile e così poco costoso per combattere la noia!... Il tempo trascorrerà presto anche per voi, se recandovi al negozio e laboratorio di **Domenico Bertaccini** in via Poscolle od in **Mercatovecchio**, vorrete scegliere qualcuno di quei brillantissimi ninfoli che costituiscono il suo vero Emporio di giocattoli. Non avrete che la difficoltà a scegliere. Ce ne sono per tutti i gusti e per tutte le borse.

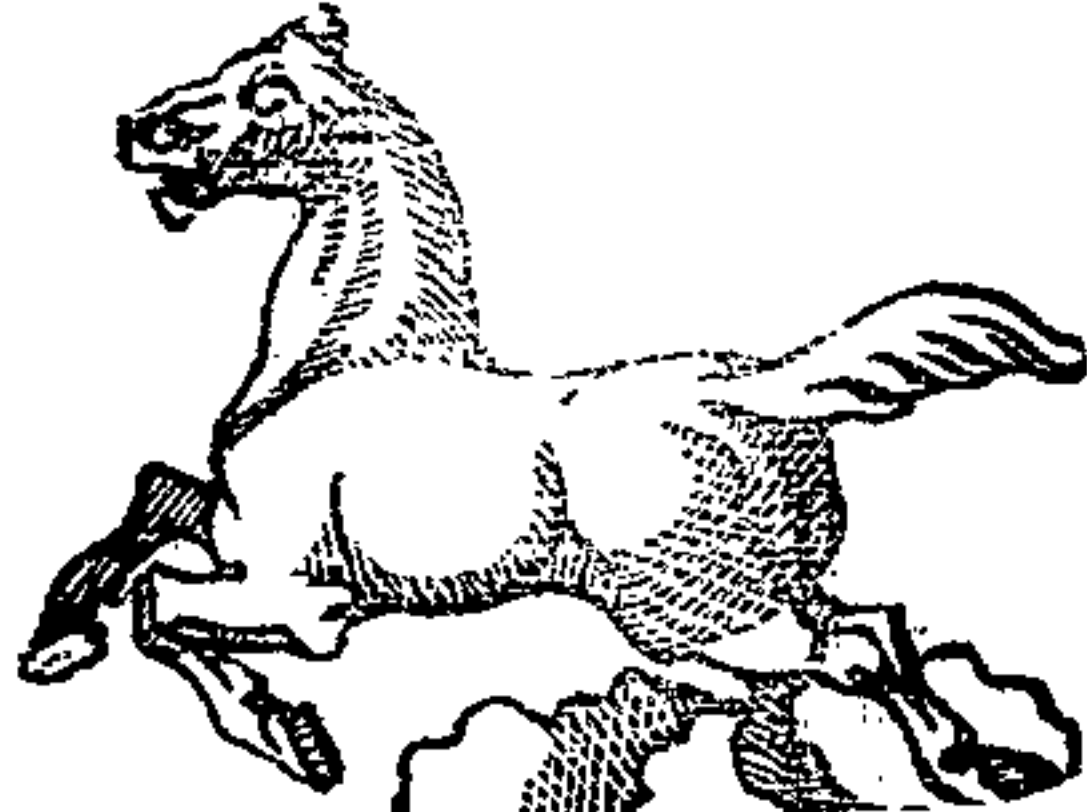
Ed anzi per facilitarvi la scelta ecco i miei consigli:

COMperate il giuoco di campana a martello — quello della pazienza — degli orologi — della fortezza — quello dei pagliacci ginnastici — del domino — della lanterna magica — delle trottole — delle domande e risposte — quello dell'uccellino infallibile — dei pianoforti — dei velocipedi ecc. ecc. — Comperate infine i grandiosi giochi elettrici, fra cui ne troverete di quelli all'ultima moda, proprio il non plus ultra del genere, come il delizioso **Tramway**, la meravigliosa **Giostra**, la stupenda **Fontana**, la sorprendente **Slega**, ed altri ed altri....

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi		Partenze		Arrivi	
DA UDINE		A VENEZIA		DA VENEZIA		A UDINE	
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.31 ant.		ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.	
" 5.10 ant.	omnib.	" 9.43 ant.		" 5.35 ant.	omnib.	" 9.55 ant.	
" 9.55 ant.	accel.	" 1.30 pom.		" 2.18 pom.	accel.	" 5.53 pom.	
" 4.45 pom.	omnib.	" 9.15 pom.		" 4.— pom.	omnib.	" 8.26 pom.	
" 8.26 pom.	diretto	" 11.35 pom.		" 9.— pom.	misto	" 2.31 ant.	
DA UDINE		A PONTREBA		DA PONTREBA		A UDINE	
ore 6.— ant.	omnib.	ore 8.56 ant.		ore 2.30 ant.	omnib.	ore 4.56 ant.	
" 7.47 ant.	diretto	" 9.46 ant.		" 6.28 ant.	omnib.	" 9.10 ant.	
" 10.35 ant.	omnib.	" 1.38 pom.		" 1.33 pom.	omnib.	" 4.15 pom.	
" 6.20 pom.	omnib.	" 9.15 pom.		" 5.— pom.	omnib.	" 7.40 pom.	
" 9.05 pom.	omnib.	" 12.28 ant.		" 6.28 pom.	diretto	" 8.18 pom.	
DA UDINE		A TRIESTE		DA TRIESTE		A UDINE	
ore 7.54 ant.	omnib.	ore 11.20 ant.		ore 9.— pom.	misto	ore 1.11 ant.	
" 6.04 pom.	accel.	" 9.30 pom.		" 6.20 ant.	accel.	" 9.27 ant.	
" 8.47 pom.	omnib.	" 12.55 ant.		" 9.05 ant.	omnib.	" 1.05 pom.	
" 2.50 ant.	misto	" 7.38 ant.		" 5.05 pom.	omnib.	" 8.08 pom.	

RESTITUTIONS



BERLINER

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche. Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari di antica data, la debolezza dei reni, viscioni alle gambe, accavallamenti transcolosi, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Blister Anglo-Germanico.

È un vescicatorio risolvente di azione sicura, rimpiazza il Fuoco, guarisce le distinzioni (sforzi) delle articolazioni, dei lorgamenti della nocca e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i viscioni, i capeletti, le molette, le lupie, gli spaventi, le formette, le giarde, ecc. È utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermascellari e nei veri linfatici delle gambe dei puledri usato come rivulsivo; guarisce le angine, malattie polmonari, artriti ecc.

Vescicatorio Liquido Azimonti per i Cavalli e Bovini.

La presente specialità è adottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.

Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI.

Udine — VIA MERCATOVECCHIO — Udine

BIRRARIA e RISTORANTE

AL FRIULI

Colazioni a L. 2 e Pranzi a L. 3 compreso il vino.

Pensioni da L. 80 a L. 120 e da convenirsi.

Saloni privati per nozze e Salottini privati per piccole società a prezzi convenientissimi.

Cucina del paese — Vini nostrani ed esteri.

PAOLO DAGOSTA
ex-Direttore al Caffè Biffi di Milano.

BIBLIOTECA CIRCOLANTE

UDINE — Via della Posta, 24 — UDINE

A datare dal corrente settembre a tutto novembre p. v. si accettano abbonamenti annui al prezzo ridotto di lire 1.20. Per abbonamenti di minor durata si mantiene il prezzo di lire 1.50 al mese.

PER LE PERSONE AFFETTE DALL'ERNIA

L. ZURICO, via Cappellari, N. 4 — MILANO
30 anni di esercizio.

ERNIA

I tanto benefici e raccomandati Cinti Meccanico-Anatomici per la vera cura e miglioramento delle ernie, invenzione privilegiata del Ortopedico signor Zurico, troppo noti per decantare la superiorità e straordinaria efficacia, anche nei casi più disperati, sono preferiti dai più illustri cultori della scienza Medico-Chirurgica d'Italia e dell'Estero come quelli che nulla ormai lasciano a desiderare, sia per contenere, come per incanto, qualsiasi ernia, sia per produrre in modo soddisfacentissimo, pronti ed ottimi risultati: è inutile aggiungere che tutto ciò si ottiene senza che il paziente abbia a subire la minima molestia, anzi all'opposto gode di un solido e generale benessere. Le numerose ed incontrastate guarigioni ottenute con questo sistema di Cinto, provano alla evidenza quanto esso sia utile all'umanità sofferente. "Guardarsi dalle contraffazioni" le quali mentre non sono che grossolane ed infelici imitazioni, peggiorano lo stato di chi ne fa uso; il vero Cinto, sistema Zurico, trovasi solo presso l'inventore a Milano, non essendovi alcun deposito autorizzato alla vendita.

* Prezzi modici.

ERNIA

ERNIA

AVVISO INTERESSANTISSIMO

AVVISI

in quarta pagina
a prezzi modicissimi

VESCICATORIO LIQUIDO AZIMONTI

PER LE ZOPPICATURE DEI CAVALLI E BOVINI

Approvato nelle R. Scuole di Veterinaria di Bologna, Modena e Parma.

Adottato nei Reggimenti di Cavalleria ed Artiglieria

per ordine del R. Ministero della Guerra.

Ottimo rimedio di pronta e sicura guarigione per le doglie vecchie, distinzioni delle giunture, ingrossamenti dei cordoni, gambe o delle glandole.



Per mollette vesciconi, capeletti, puntine formelle, debolezza dei reni, e per malattie degli occhi, della gola, e del petto.

Ogni flacone è munito del marchio Bollo Governativo.

Pomata solvente Hertwig-Nasotti. — Rimedio di una efficacia sorprendente contro le Teniti (volg. infiammazione dei cordoni) le idropi tendinee ed articolari (vesciconi) il cappelletto la lupina, ed in tutti i casi d'indurimento delle glandole od ispessimento della pelle (sclerosi). L. 2.50 al vaso.

Cerotti di vario colore (bianco, nero bajo, grigio) per far rinascere il pelo. Indispensabile poi tenitori di cavalli. Levata la nascita del pelo nei casi di caduta totale o parziale dello stesso; per sfregamento di finimenti, del busto, del pettorale della sella, dei tiranti, ecc., ovvero per ferite, abrasioni della pelle, rottura dei ginocchi, 12 anni di successo. L. 2.50 cadauno.

Per Udine e Provincia unici depositari **BOSERO e SANDRI** Farmacisti alla **Penice Risorta** dietro il Duomo, Trieste fa rm. Foraboschi